

La BDA quale strumento per la programmazione e la normativa apistica regionale



Bologna 06 luglio 2018

Dott. Vincenzo Di Salvo

Regione Emilia Romagna

D.G. Agricoltura, Caccia e Pesca

Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera

Gli interventi della Regione Emilia-Romagna nel settore apistico.

Analisi del settore

- Dati del censimento apistico : 99.359 alveari/anno 2016; 108.410/anno 2017 - fonte MiPAAF;
- Numero operatori: circa 3.700
- Stima produzione regionale: circa 2.900 tonnellate di miele/anno (10% del nazionale)
- 7 Associazioni Produttori (circa il 70% del patrimonio apistico e del quantitativo di miele regionale)
- Professionismo: dal 3-4% al 12-15% (tendenza all'aumento)
- Importanti realtà produttive e di supporto tecnico-scientifico (CONAPI, Osservatorio Nazionale Miele, CREA-AA)

BDA e programmazione

Reg (UE) n. 1308/2013 - OCM apicoltura Programma regionale triennale 2017-2019

- Patrimonio apistico nazionale: chiave di riparto delle risorse UE – dato derivante da un «metodo affidabile» che gli Stati membri devono disporre
- Patrimonio apistico regionale: chiave di riparto dei finanziamenti assegnati dal MiPAAF annualmente alle Regioni (no sciami, criterio «sede legale»)
- La BDA è lo strumento che permette di «garantire» l’attuazione del Programma regionale triennale (stralci annuali) e rappresenta lo strumento per verificare diversi requisiti stabiliti:
 - essere in regola con la denuncia di alveari ed avere in possesso un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
 - rappresentatività delle forme associate per la fornitura di servizi (50 apicoltori con P. IVA con postazioni stanziali in RER; 5% del patrimonio apistico regionale);
 - punteggi priorità (numero alveari posseduti; esercizio nomadismo);
 - limiti minimi di alveari censiti stabiliti per alcune azioni (es razionalizzazione transumanza; interventi a favore dei laboratori di smielatura);

Progetto Banca Dati Apistica regionale BDApiRER

(azione c.1 del Programma regionale 2017-2019 - OCM apicoltura)

- Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Staff informativo-informatico agricolo -, il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e le Organizzazioni ed Associazioni dei produttori apistici regionali: costituzione ed implementazione di una banca dati univoca informatizzata regionale integrata (BDApiRER) con la BDA che permetta di generare un flusso di informazioni di vario tipo (geografico, produttivo, ambientale, sanitario) utili al settore dell'apicoltura
- realizzazione di un sistema software su base georeferenziata che possa prevedere la conoscenza di diversi areali regionali sui quali insistono apiari produttivi stanziali e/o nomadi
- le informazioni aggiuntive a quelle di tipo anagrafico verranno fornite dagli apicoltori - associati o meno - alle Organizzazioni presenti in Regione, relativamente agli apiari registrati nella BDA
- GIS e apicoltura: permette di ottenere **mappe tematiche** che rappresentino i dati territoriali di maggior interesse apistico la cui complessità deriva:
 - dall' utilizzo ed elaborazione di dati prelevati dalla BDA (anagrafe delle aziende apistiche e censimento degli allevamenti apistici, la posizione degli apiari, la loro dimensione/consistenza e classificazione - se nomadi o stanziali -);
 - dalla combinazione di dati cartografici con ulteriori informazioni da associare agli allevamenti utili per lo svolgimento dell'attività di apicoltura;

- **Mappe delle aree nettariifere:** conoscenza della disponibilità di specie nettariifere e la loro diffusione (scala regionale/provinciale/locale) mediante cartografia esistente di uso del suolo (e dei principali ordinamenti colturali) e delle risorse forestali e le informazioni rilasciate dagli apicoltori
- le mappe delle aree nettariifere possono essere trasformate in **mappe delle risorse mellifere potenziali:** dalla mappa di distribuzione degli apiari, associando le mappe del potenziale mellifero, si potrà valutare anche l'entità dello sfruttamento delle risorse mellifere ed individuare le zone in cui ve ne sia un utilizzo superiore o inferiore alle reali possibilità
- **Mappe del rischio sanitario e fitosanitario:**
 - associando dati relativi ad eventuali patologie o problemi sanitari riscontrati negli apiari georiferiti ed i trattamenti effettuati nell'anno oppure se ci sono stati problemi nella zona (ad. es. nel raggio di un chilometro) di morie o spopolamenti di alveari a seguito di inquinanti ambientali, con particolare riferimento all'uso di agrofarmaci
 - associando carte tematiche fitosanitarie riportanti la presenza di focolai o l'individuazione di aree territoriali caratterizzate da particolari emergenze fitosanitarie che possono vincolare l'esercizio dell'attività apistica, come ad es. il colpo di fuoco batterico delle Rosacee.
- **Posizionamento degli apiari:**
 - programmazione del nomadismo e rispetto delle norme previste (es. distanze minime di rispetto tra gli apiari, in relazione alla loro consistenza; rispetto delle distanze per gli apiari da confini, strade ed impianti industriali saccariferi)

- **Fase operativa:** le attività progettuali sono guidate da una esplicitazione dei processi operativi che il sistema in oggetto potrà supportare, anche in un'ottica futura (manuale operativo e modulistica)
- **Scenari di interazione utente con l'applicativo:** il sistema supporta attività di cui usufruiscono vari attori, con finalità e modalità diverse (Servizi regionali, Servizi veterinari delle AUSL territoriali, Associazioni apistiche regionali, eventuali ulteriori Amministrazioni pubbliche/Enti/Istituti di ricerca/ che potranno in futuro essere individuati in relazione all'utilità o necessità di trarre informazioni dal sistema
- Da sistema statico a sistema dinamico «in real time»
- In futuro si potrà valutare l'opportunità di rendere pubblica la consultazione via web delle cartografie tematiche e delle mappe prodotte.

Il quadro normativo di riferimento L.R n. 35/1988 e Legge n. 313/2004

L.R n. 35/1988

-art. 8: Denuncia degli alveari (censimento secondo D.P.G.R n. 394 del 27/06/1986):

- obbligo annuale;

- identificazione degli alveari (aggiornamento con la Legge comunitaria regionale per il 2017 – art. 10 L.R. n. 14/2017

- art. 9: Regolamento per il nomadismo (R.R. 5 aprile 1995, n. 18)

Legge n.313/2004

-prevede l'obbligo nell'anno in cui si è verificata una variazione della consistenza del 10% in più o in meno (finalità esclusivamente sanitaria)

-chiunque intraprenda per la prima volta l'attività è tenuto a darne comunicazione

-le denunce e le comunicazioni sono indirizzate ai Servizi veterinari dell'ASL competente

-I trasgressori all'obbligo di denuncia o di comunicazione non possono beneficiare degli incentivi previsti per il settore

- L'introduzione della Normativa in materia di Anagrafe Apistica Nazionale, l'istituzione della BDA e del relativo regime sanzionatorio hanno dato l'«impulso normativo» a revisionare la Legge regionale di settore
- La BDA costituirà la base per la nuova disciplina regionale in particolare per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo:
 - per le misure di difesa igienico-sanitaria (Piano regionale integrato relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale) e relativi divieti (apiario in stato di abbandono)
 - per la disciplina della movimentazione degli apiari e per l'esercizio della pratica di impollinazione
 - per le misure di tutela dell'Apis mellifera ligustica
 - per le misure di tutela delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari e conseguenti divieti (segnalazioni di avvelenamenti o mortalità di api)

- **GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

